Num. 51

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 28 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
27 Febbraio	738,44	738,90	739,10	+ 7,2	+ 9,4	+ 9,8	+ 4,2	+ 7,4	+ 7,8	+ 2,2	N.E.	N.E.	N.E.	Coperto neb.	Quasi annuv.	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 FEBBRAIO 1862

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Capo e Gran Mastro dell'Ordine Militare di Savoia

Vista la legge 15 dicembre 1861 che stabilisce pensioni ai decorati dell'Ordine militare di Savoia;

Visto il parere del Consiglio dell'Ordine suddetto, emesso in sua seduta 7 gennaio 1862;

Sulla proposta dei Ministri della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È accordata la pensione annua di L. 2,000 ai seguenti Cavalieri di Gran Croce:

Ferrero Della Marmora cav. Alfonso, Cialdini cav. Enrico, Fanti cav. Manfredo, Morozzo Della Rocca conte Enrico, Menabrea conte Federico, Valfrè di Bonzo cav. Leopoldo.

Art. 2. È accordata la pensione annua di L. 1,500 ai seguenti Grandi Uffiziali:

Trotti cav. Ardingo, Durando cav. Giacomo, Gerbaix De Sonnaz cav. Ettore, Durando cav. Giovanni, Rossi cav. Giuseppe, Biscaretti di Ruffia conte Carlo, Dabormida cav. Giuseppe, Ferrero Della Marmora conte Alberto, Cucchiari cav. Domenico, Garibaldi cav. Giuseppe, Cerale cav. Enrico, Pellion di Persano conte Carlo, Brignone cav. Filippo, Gerbaix De Sonnaz conte Maurizio, Pes Di Villamarina Del Campo conte Bernardino, Della Rovere cav. Alessandro.

Art. 3. È accordata la pensione annua di L. 800 ai seguenti Commendatori:

Gonnet cav. Claudio Giovanni, Bertone di Sambuy cav. Calisto, De Cavero cav. Paolo, Pelletta di Cortanzone conte Emilio, Serra conte Francesco, De Genova di Pettinengo conte Ignazio, Dinegro march. Orazio, Broglia di Mombello conte Alessandro, Gozani di Treville conte Luigi, Plochiù cav. Alessandro, Vialardi di Verrone cav. Augusto, Ricotti-Magnani cav. Cesare, Leotardi barone Alberto, Camerana cav. Carlo, Cugia cav. Efisio, Avenati cav. Giacinto, Avogadro di Casanova conte Alessandro, Griffini cav. Paolo, Pinelli cav. Ferdinando, Cadorna cav. Raffaele, Selsmit-Doda cav. Luigi, Bottacco cav. Carlo, Thaon Di Revel cav. Genova Gio. Battista, Albini conte Giovanni Battista, Piola-Caselli cavaliere Carlo, Chiabrera cavaliere Emanuele, Mezzacapo cav. Luigi, Luserna D'Angrogna cav. Alessandro, Cavalli cav. Giovanni, Medici cav. Giacomo, Sirtori cav. Giuseppe, Türr cav. Stefano, Cosenz cav. Enrico, Bixio cav. Nino, Franzini-Tibaldeo conte Paolo, Quintini cav. Pietro.

Art. 4. È accordata la pensione annua di L. 400 ai seguenti Uffiziali:

Porrino cav. Agostino, Rubatti di Somano conte Vittorio, Seyssel D'Aix e Sommariva march. Claudio, Avogadro Di Colobiano cav. Emanuele, Bongioanni cav. Carlo, Tapparelli D'Azeglio cav. Massimo, Ceva di Nuceto march. Amedeo, Bracorens De Savoiroux conte Carlo Maria, Incisa Di Camerana march. Vincenzo, Ricci march. Giovanni, Della Rovere march. Federico, Petitti di Roreto conte Agostino, Reccagni cav. Solone, Bianchis di Pomaretto cav. Luigi, Regis cav. Gioachino, De Fornari cav. Giovanni Luca, Colli di Felizzano march. Carlo, Briola cav. Pompeo, Comisetti cav. Giovanni Antonio, Morand cav. Giovanni, Bertaldi cav. Augusto, Grixoni cav. Gerolamo, Galli cav. Luigi Vincenzo, Ferrero cav. Emilio Maurizio, Angellino cav. Giuseppe, Volpelandi march. Francesco, Muttoni cav. Teresio, Carini cav. Giacinto, Stocco cav. Francesco, Masi cav. Luigi, De Barral cav. Carlo, Ferrari cav. Ant., Avezzana cav. Giuseppe, Gozani di Treville cav. Alessandro, Rizzardi cav. Ercole, Quadro di Ceresole cav. Alessandro, Burnod cav. Carlo, Alliaud cav. Carlo Ottavio, Bovis cav. Carlo Napoleone, Bossolo cav. Antonio, Marciandi cav. Michele, Lanzavecchia di Buri conte Giuseppe, Riccardi di Netro cav. Vittorio Emanuele, Provana Del Sabbione cav. Pompeo, Noaro cav. Agostino, Longo cav. Giacomo, Mazè De La Roche conte Gustavo, Borda cav. Egidio Melchiorre, Pernot cav. Augusto, Brunetta D'Usseaux cav. Pietro, Galli Della Mantica cav. Baldassarre, D'Aste march. Alessandro, Martini cav. Federico, Civita cav. Luigi Matteo, Bertolè-Viale cav. Ettore, Zanoni cav. Achille, Isasca cav. Carlo, Leone di Tavagnasco cav. Alessandro, Carboni cav. Luigi, Caldellary cav. Gio. Battista, Lanzo cav. Camillo, Milleiire cav. Antonio, Giraud cav. Donato, D'Amico cav. Edoardo, Acton cav. Guglielmo, Wright cav. Alessandro, Faussone di Clavesana cav. Alfredo, Sivori barone Alessandro, Vitagliano cav. Ruggero, Cacace cav. Raffaele, Pacoret De St-Bon cav. Simone Antonio, Barrone-Lercari cav. Felice, Lodigiani cav. Luigi, Vassalli cav. Giuseppe, Garneri cav. Giuseppe, Doix cav. Giovanni Battista, Morando cav. Giuseppe, Prevignano cav. Carlo, Cortese cav. Francesco, Solaroli bar. Paolo, Morozzo Della Rocca cav. Federico, Martini di Cigala cav. Enrico, Sacchi cav. Gaetano, Orsini cav. Vincenzo, De Milbitz conte Alessandro, Dezza cav. Giuseppe, Acerbi cav. Giovanni, Negri cav. Pier Eleonoro, Rossi cav. Ferdinando, Gori-Pannilini cav. Augusto.

Art. 5. È accordata la pensione annua di L. 250 ai seguenti Cavalieri:

Della Chiesa della Torre cav. Camillo, Alberti di Pessinetto cav. Eugenio, Garrone cav. Tommaso, Roasenda cav. Carlo Lorenzo, De St-Pierre cav. Alessandro, Ballada di S. Robert cav. Paolo, Serra cav. Giovanni Antonio, Righini di S. Giorgio barone Alessandro, Sorelli cav. Luigi, Corsi cav. Carlo, Ricotti cav. Ercole, Avet cav. Enrico, Govone nob. Gaetano, Scaniglia cav. Efisio, Vasco cav. Giovanni, Piola-Caselli conte Angelo, Cravetta di Villanovetta cav. Corrado, Salino cav. Pietro, Rossi cav. Francesco Celestino, Trombone cav. Giuseppe, Caccialupi cav. Gaetano, Corte cav. Clemente, Dho cav. Luca, Balegno-Alberti di Carpenetto cav. Giovanni Amedeo, Durandi cav. Stefano, Fioruzzi cav. Ernesto, Vivaldi cav. Vittorio Emanuele, Celesia barone Emanuele, Fenoglio cav. Gio. Battista, Chiavarina di Rubiana cav. Raffaele, Ricci-Capriata cav. Enrico, Bruno cav. Giuseppe, Mossa cav. Agostino, Devecchi nobile Ezio, Bocca cav. Teresio, Benvenuti cav. Giuseppe Antonio, Dho cav. Cesare, Strada cav. Pietro, Incisa della Rocchetta march. Alberto, Minunzi cav. Carlo, Aichelbourg barone Ulrico, Angiono cav. Francesco, Landi cav. Vincenzo, Castelli cav. Luigi, Manassero di Costigliole cav. Federico, Avogadro di Valdengo cav. Tancredi, Quadrio De Peranda cav. nobile Gio. Batt., Lombardini cav. Camillo, Marchetti di Montestrutto cav. Ottavio, Lipari cav. Gaspare, Excoffiier cav. Pietro Carlo Alfredo, Bronzetti cav. Narciso, Massa di S. Biagio conte Augusto, Gibbone cav. Carlo, Arborio-Mella di S. Elia cav. Francesco, Garbarini cav. Luigi, Longoni cav. Ambrogio, Gabet cav. Antonio, Rey di Villa-Rey cav. Onorato, Corte cav. Gaetano, Radicati di Primeglio cav. Vincenzo, Beylis cav. Gio. Batt., Butteri cav. Paolo, Bonardelli cav. Edoardo, Cerale cav. Giacomo, Manayra cav. Paolo, Avogadro di Valdengo cav. Alfredo, Morando cav. Carlo, Degrossi cav. Luigi, Dall'Aglio cav. Gio. Batt., Tarditi cav. Carlo, Peano cav. Alessandro, Doria march. Giuseppe, Gabet cav. Gio. Claudio, Pallavicino march. Giov. Batt., Valzena cav. dott. Giacomo, Zola cav. Agostino, Azara cav. Agostino, Borrone cav. Ferdinando, Galletti cav. Angelo, Arena-Macelli cav. Gaetano, Avogadro di Quaregna conte Luigi, De Cocatrix barone Eugenio, Quaglia cav. Giovanni Zenone, Pallavicini di Priola march. Emilio, Rovere cav. Francesco, De-Belly cav. Tommaso, Driquet nob. Edoardo, Sauli cav. Francesco, Cordero di S. Quintino cav. Giuseppe, De Bassecourt marc. Vincenzo, Cattaneo cav. Augusto, Sommati conte Giulio, Casanova cav. Giacinto, Marro cav. Carlo Antonio, Incisa della Rocchetta march. Giovanni, Calcagno cav. Giacomo, Spinola march. Giacomo, Bottiglia di Savoulx cav. Vincenzo, Pinna cav. Giovanni, Gandolfo barone Camillo, Ceva di Nuceto cav. Tito, Cordero di Montezemolo cav. Cesare, Baulina cav. Giovanni, Galli della Loggia cav. Gaetano, Balbo cav. Casimiro, Accusani di di Retorto cav. Giuseppe, Rebagliati cav. Gio. Batt., Gualchi cav. Carlo Emanuele, Besozzi cav. Giuseppe, Rossi cav. dott. Leonardo, Leonardi conte Luigi, Carrano cav. Francesco, S. Martino di Valperga conte Teodorico, Maraldi cav. Giacomo Filippo, Gianotti conte Luigi Teresio, Bianchini cav. Vincenzo, Bertani cav. dott. Agostino, Bassini cav. Angelo, Vigo-Pelizzari cav. Francesco, Salterio cav. Nazzaro, Castiglia cav. Salvatore, Cairoli cav. Benedetto, Cenni cav. Guglielmo, Spangaro cav. Pietro, Palizzolo cav. Mario, Elia cav. Augusto, Majocchi cav. Achille, Manin cav. Giorgio, Bruzzesi cav. Giacinto, Plutino cav. Antonino, Pentassuglia cav. Gio. Batt. Garibaldi cav. Minotto, Mosto cav. Ant., Cucchi cav. Franc., Damiani cav. Gio. Maria, Cariolato cav. Domenico, Manci cav. Filippo, Corrao cav. Giovanni. Sampieri cav. Giovanni, Simonetta cav. Francesco, Lombardi cav. Augusto, Deidery cav., Dunne cav. Giovanni, Sprovieri cav. Francesco, Statella cav. Vincenzo, Brida cav. Carlo, Specchi cav. Eliodoro, Ciravegna cav. Gio. Battista, Guastalla cav. Enrico, De-Frigyesy cav. Gustavo, Groff cav. Gio. Battista, Piola-Caselli cav. Giuseppe Alessandro, Winkler cav. Luigi, Windham cav. Perey, Fazioli cav. Andrea, Pozzati cav. Giovanni, Escard cav. Stanislao, Gropallo cav. Tommaso, Eber cav. Ferdinando, Rustow cav. Guglielmo, Eberhardt cav. Carlo, Veneti cav. Giovanni, Bricoli cav. Emilio, Mogyorodi cav. Adolfo, Chiassi cav. Giovanni, Pernot cav. Alessandro, Girola cav. Carlo Felice, Giacosa cav. Cesare, Peyron cav. Alessandro, Pautrier cav. Angelo, Goutry cav. Camillo, Anguissola cav. Giacinto, Ricciolio conte Luigi, Geymet cav. Gio. Battista, Nascimbene cav. Luigi, Galli della Mantica cav. Casimiro, Della Chiostra cav. Ottavio, Pollini cav. Enrico, Scaletta cav. Vittorio, Franchini cav. Enrico, Marchetti di Montestrutto cav. Carlo, Lamberti di Castelletto conte Vitale, Boni cav. Annibale, Vicario di S. Agabio cav. Carlo, Castelli cav. Emilio, Grondona cav. Pietro, Ferrero cav. Luigi, Bidal cav. Federico, Angioli cav. Antonio Baldassare, Cugia di S. Orsola cav. Luigi, Cocconito di Montiglio cav. Vincenzo, Demichelis cav. Giovanni Maurizio, Nervo-Nerwoski cav. Giuseppe, Dosperati cav. Enrico, Barbavara di Gravellona cav. Ottavio, Fessia cav. Giovanni, Miguet cav. Giacomo, Marozzi cav. Maurizio, Morici cav. Antonio, Decaroli cav. Giovani, Pedotti cav. Ettore, Zasio cav. Emilio, Cattabene cav. Gio. Battista, Rossi cav. Augusto, Mattei cav. Emilio, Faussone di Clavesana cav. Alessandro, Buglione di Monale cav. Augusto, Bergalli cav. Pietro, Ricchini cav. Giuseppe, Cugia cav. Francesco, Berardi cav. Giorgio, Cavalchini-Garofoli barone Francesco, Arrigosi cav. Arrigo, Biancardi cav. Enrico, De-Asarta cav. Luigi, Perroni cav. Angelo, Flastri cav. Giacomo, Racagni cav. Edoardo, [illegible] cav. Angelo, Angelerl cav. Enrico, Folo cav. Andrea, Tagliafico cav. Giovanni, Prina cav. Ercole, Radicati di Passerano cav. Vincenzo, Mariani cav. Carlo, Paolucci march. Giuseppe, Dino-Dini cav. Demetrio, Pescetto, cav. Carlo, Ferrari cav. Giovanni, Cadolini cav. Giovanni, Maleuchini cav. Vincenzo, Scalia cav. Alfonso, Assanti cav. Damiano, Ghersi cav. Pietro, Dowling cav. Daniele, Dmiyow cav. Stefano, Soldo cav. Luigi, Ricasoli barone Vincenzo, Dogliotti cav. Orazio, Mosti conte Tancredi, Milanesi cav. Pietro, Serristori march. Alfredo, Peyssard cav. Alessio, Peard cav. Giovanni, Richard cav. Vittorio, Rossi cav. Cesare, Parocchia cav. Giacinto, Bernini cav. Francesco, Gastinelli cav. Gio. Battista, Gusberti cav. Giuseppe, Negri cav. Sante, Fonio cav. Angelo, Arus cav. Ferdinando, Platestainer cav. Giovanni, Deambrogio cav. Gaudenzio, Spernazzati cav. Carlo, Campini cav. Giuseppe, Masala cav. Pietro, Scano cav. Michele, Charvet cav. Giovanni, Cavagnari cav. Luigi, Rota cav. Amos, Mazzoleni cav. Giovanni, Gatti cav. Giovanni, Centurione cav. Giulio, Deandrea cav. Angelo, Boveri cav. G. Battista, Belli cav. Salvatore, Fontana cav. Angelo, Negri cav. Giovanni, Danesi cav. Giovanni, Chiesa cav. Giuseppe, Canazza march. Giovanni, Roero cav. Evaristo, Martin-Franklin cav. Ernesto, Galli della Loggia cav. Augusto, Santini cav. Bartolomeo, Corsi cav. Carlo, Musolino cav. Benedetto, Mazzolino cav. dott. Michele, Olivero cav. Enrico, Bellentani cav. Vincenzo, Avogadro di Colobiano conte Ferdinando, Boetti cav. Giacinto, Mezzacapo cav. Carlo, Gerbaix de Sonnaz cav. Giuseppe, Nicolis di Robilant cav. Carlo Felice, Pasi cav. Raffaele, Isolabella cav. Paolo, Blanchetti cav. Lanfranco, Ratti cav. Giuseppe Andrea, Garin di Cocconato cav. Alberto, Farini cav. Domenico, Nobili cav. Carlo, Garbi cav. Alessandro, Manfredi cav. Giovanni, Fumagallo cav. Secondo, Forneris cav. Giulio, Novellis di Coarazze cav. Cesare, Deforesta cav. Francesco Pietro, Duprè cav. Gio. Battista, Bernardi cav. Francesco, Riale cav. Giuseppe Francesco, Borelli cav. Ignazio, Gottardi cav. Pietro, Pagnamenta cav. Filippo, Beatrice cav. Alfonso, Lai cav. dott. Gaetano, Respini cav. Carlo, Bassini cav. Paolo Francesco, Belli cav. Simone Carlo, Tavallino cav. Giovanni, Olivieri cav. Venanzio, Boido cav. Giovanni, Pelloux cav. Leone, Ansaldi cav. Giovanni Battista, Fincati cav. Luigi, Bandini cav. Carlo, Orengo cav. Paolo, Giribaldi cav. Edoardo, Bertelli cav. Luigi, Racchia cav. Carlo, Manolesso-Ferro cav. Cristoforo, Lovera Demaria cav. Giuseppe, Acton cav. Emerico, Foscolo cav. Vincenzo, Canevaro cav. Napoleone, Bertone di Sambuy cav. Fede, Maldini cav. Galeazzo, Magnaghi cav. Gio. Batt., Trucco cav. Gioac., Albini cav. Augusto, Leoncini cav. Stef., D'Oria march. Giulio, Foldi cav. Antonio, Pellion di Persano conte Ernesto, Belly cav. Ant. Robaudi cav. Vincenzo, Orso cav. Paolo, Magnoni cav. Edoardo, Gentile cav. Rinaldo, Murari-Brà cav. Gerolamo, Gallaman cav. Augusto, Garassini cav. Onesto, Delitala cav. Antonio, Gastinelli cav. Vincenzo, Manca cav. Simone, Di Villahermosa cav. Ernesto, Asinari di S. Marzano cav. Alessandro, Biandrà di Reaglie cav. Carlo, Di Somma cav. Nicola, Bianchi cav. Giuseppe, Cornia cav. Giovanni, Bermondi conte Serafino, Lostia di Santa Sofia cav. Giuseppe Vitale, Riccardi conte Emilio, Tapparone cav. Felice, Piolti cav. Luigi, Roasio cav. Ignazio, Pepi cav. Alberto, Ducloz De Piazzoni cav. Achille, Sartirana march. Francesco, Crespi cav. Paolo, Ballario cav. Pilade, Bussone cav. Giuseppe, Vairoldo cav. Stanislao, Pierantoni cav. Adelchi, Baravalle cav. Domenico, Gusberti cavaliere Pietro, Vinay cavaliere Felice, Martin D'Orfengo conte Giorgio, Mariotti cav. Federico, Iacazio cav. Giuseppe, Durand de la Penne cav. Luigi, De-Renzis cav. Francesco, S. Vitale conte Guido, Cianfanelli cav. Pietro, Brunetti cav. Enrico, Monzani cav. Ferdinando, Borromeo conte Emanuele, Pozzi cav. Giovanni, Pojaghi cav. Alessandro, Angonoa cav. dott. Pietro, Vignoli cav. Giuseppe, Persi cav. Giuseppe, Colacicchi cav. Raffaele, Vincentini conte Edoardo, Gozzi cav. Giacinto, Sircana cav. Raffaele, Campo conte Francesco, Bonelli cav. Cesare, Finazzi, cav. Gio. Battista, Grassi cav. Antonio. Excoffier cav. Giuseppe, Billia cav. Luigi, Ferreri cav. Emilio, S. Martino di Valperga conte Guido, Formenti cav. Giovanni, Belgiojoso conte Carlo, Martini cav. Vittorio, Facino cav. Ernesto, De Biller cav. Francesco, Cocconito di Montiglio marchese Venceslao, Vimercati conte Ottaviano, Iacquier cav. Luigi Umberto, Bellingeri cav. Eugenio, Veglio di Castelletto cav. Giovanni Batt., Cavanna cav. Cesare, Anguissola cav. Amilcare, Cossovich cav. Marco, Trecchi marchese Gaspare, Nullo cav. Francesco, Strambio cav. Luigi, Paggi cav. Natale, Bovi cav. Paolo; Pellegrino cav. Giovanni. Piva cav. Francesco, Taddei cav. Raineri, Alessandri cav. Giovanni, Ripari cav. Pietro, Rosset cav. Giuseppe, Rosaguti cav. Pietro, Mirri cav. Giuseppe, Begni cav. Gio. Battista, Pisano cav. Enrico, Caldesi cav. Vincenzo, Vecchi cav. Augusto, Isnardi cav. Carlo, Zigliani cav. Francesco, Braico cav. Cesare, Basso cav. Giovanni, Stagnetti cav. Pietro, Dall'Ovo cav. Enrico, Simoni cav. Ignazio, Cattabeni cav. Vinc., Canzio cav. Stef., Gusmaroli cav. Luigi, Campo cav. Achille, Tasca cav. Vittorio, Scheiter cav. Giorgio, Serafini cav. Bernardino, Bezzi cav. Egisto, [illegible] cav. Giovanni Battista, Volpi cav. Giuseppe, [illegible] cav. Luigi, Rossi cav. Emanuele, Piano cav. Carlo Alberto, Marchetti di Muriaglio cav. Enrico, Lega cav. Pietro, Calcagnini marchese Celio, Ihàsz cav. Daniele, Cirozy cav. Giovanni, Strada cav. Annibale, Bianchi cav. Giuseppe Cesare, Oberto cav. Carlo Ilario, Morelli di Popolo cav. Adolfo, Baudini cav. Vincenzo, Gamberini cav. Cesare, Lamberti cav. Bartolomeo, Melegari cav. Carlo.

Già militi dell'antico Ordine militare di Savoia.

Berrini cav. Giovanni Antonio, Bertaud cav. Andrea, Bertola cav. Lorenzo, Bongiovanni cav. Stefano Dionigi, Bono cav. Pietro, Campini cav. Giuseppe, Ceppi di Bairolo conte Luigi, Dosio cav. Lorenzo Antonio, Laugier cav. Gius., Ponzo cav. Gius., Rossi cav. Gerol. Taffini d'Acceglio march. Michele, Tosetto cav. Gio. Giuseppe, Visconti d'Ermes e d'Ornavasso cav. Bonifacio, Veuillant cav. Emanuele, Zola cav. Giovanni, Ferrati cav. Salvatore, Mezzena cav. Bernardo, Di Negro cav. Gio. Carlo, Bussa cav. Gio. Antonio, Dell'Isola cav. Bernardino, Doria di Cavaglià marchese Emanuele, Martin d'Orfengo conte Giuseppe, Ritto cav. Paolo.

Art. 6. La decorrenza delle dette pensioni avrà principio dal 1° gennaio 1862.

I Nostri Ministri della Guerra e Marina sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato Torino, addì 30 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

L. F. MENABREA

Il N. 473 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del Governo Toscano in data 8 marzo 1860, colla quale, all'effetto di raccogliere il capitale necessario alla costruzione della ferrovia da Livorno alla frontiera Romana, nonchè della diramazione dal Fitto di Cecina alle Moje, è stato stabilito:

1. Che il Governo è autorizzato a contrarre un imprestito rappresentato da Obbligazioni al portatore del valore nominale di lire italiane 500 ciascuna; a pagare ai portatori delle medesime un interesse in ragione del 5 p. 0[0 all'anno; ed a rimborsare il capitale alla pari in anni 99 mediante estrazione a sorte;

2. Che tanto il pagamento dei frutti quanto il rimborso del capitale godranno di speciale garanzia sulle rendite di quella strada ferrata, non che di una ipoteca sulla strada stessa, oltre alla garanzia sulle entrate generali dello Stato;

3. Che insieme alle suddette Obbligazioni verranno consegnate Cartelle di godimento, le quali daranno diritto a percepire, oltre l'interesse del 5 p. 0[0, la metà del reddito netto che risulterà dall'esercizio della strada;

Veduta la tabella annessa alla legge sulla unificazione del Debito pubblico del 4 agosto 1861 faciente parte integrale della legge stessa, nella quale figura il debito creato colla legge del Governo Toscano delli 8 marzo 1860;

Veduti i due Decreti Reali 8 luglio 1860 e 10 febbraio 1861, col primo dei quali veniva determinato in 84/m il numero delle Obbligazioni da emettersi, e col secondo, atteso le variate condizioni del commercio, il numero delle Obbligazioni da emettersi veniva esteso fino a 89100;

Considerando che finora vennero soltanto alienate 22200 Obbligazioni, e che atteso l'inoltrato avanzamento dei lavori di costruzione di detta strada ferrata è necessario provvedere senza ritardo alla alienazione delle restanti n. 66900 Obbligazioni;

Considerando che per tale scopo può riuscire utile di rivolgersi al mercato inglese, e che perciò occorre di portare alcune modificazioni al Decreto Reale del 10 febbraio 1861;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le 66900 Obbligazioni che rimangono da alienare sulle 89100 della strada ferrata Maremmana, di cui nel Decreto Reale del 10 febbraio 1861, saranno stampate nelle due lingue italiana ed inglese, e porteranno l'indicazione tanto del capitale nominale quanto degli interessi semestrali in moneta inglese al cambio di lire italiane 25 per ogni lira sterlina; ed oltre le firme ordinate dall'art. 14 del Reale Decreto 10 febbraio 1861 saranno rivestite del visto della Casa C. I. Hambro e figlio di Londra.

Art. 2. Le Cartelle di godimento, che a forma della suddetta legge 8 marzo 1860 devono essere emesse

contemporaneamente alle Obbligazioni, dovranno essere egualmente stampate nelle due lingue italiana ed inglese.

Art. 3. Le Obbligazioni porteranno la decorrenza degli interessi 5 per 0/0 all'anno dal 1.o gennaio 1862 pagabili a semestri maturati il 1.o gennaio e il 1.o luglio di ciascun anno agli esibitori delle rispettive cedole.

Art. 4. A ciascheduna Obbligazione saranno unite n. 90 cedole per il ritiro semestrale dei frutti pel corso di 45 anni. Esaurite le dette cedole, le Obbligazioni tuttora vigenti saranno concambiate in altre corredate da una nuova serie di cedole per gli anni che mancano fino alla estinzione di tutte le Obbligazioni.

Art. 5. Gl'interessi semestrali delle Obbligazioni saranno pagabili dalle Casse del Debito pubblico e da tutte le Tesorerie dello Stato ed a Londra dalla Casa C. I. Hambro e figlio.

Art. 6. L'estinzione di tutte le 89100 Obbligazioni, a tenore della legge dell'8 marzo 1860, dovrà essere compita il 1.o gennaio 1960 secondo il riparto stabilito nella tabella annessa al Reale Decreto del 10 febbraio 1861.

Essa avrà luogo mediante pubblica estrazione a sorte da operarsi il 10 dicembre di ciascun anno per cura della Direzione Generale del Debito pubblico.

I numeri delle Obbligazioni estratte verranno inseriti nella Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia e nel Giornale inglese il *Times*.

Il capitale nominale di ciascuna Obbligazione estratta verrà rimborsato il 1 o gennaio dopo l'avvenuta estrazione contro la consegna della Obbligazione stessa munita delle cedole semestrali non scadute.

Il rimborso del capitale sarà eseguito dalle Casse del Debito pubblico, ed in Londra dalla Casa C. I. Hambro e figlio.

Art. 7. Le Obbligazioni estratte e rimborsate dalla Casa C. I. Hambro di Londra saranno trasmesse al Ministro delle Finanze del Re d'Italia, previa dichiarazione del loro annullamento.

Art. 8. A forma della legge 8 marzo 1860 il pagamento degl'interessi, come pure il rimborso del capitale alla pari sono guarentiti specialmente dalle rendite della strada ferrata e da un'ipoteca sulla strada stessa, oltre alla garanzia di cui godono sopra le entrate generali dello Stato.

Art. 9. I portatori delle 22200 Obbligazioni già alienate avranno il diritto di cambiarle in nuovi titoli stampati nelle lingue italiana ed inglese uguali a quelli di cui è autorizzata l'emissione col presente Decreto, e in questo caso avranno diritto all'incasso a Londra giusta gli articoli 3 e 6 di esso Decreto.

Il Ministro delle Finanze provvederà al modo di effettuare questo cambio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 febbraio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

Relazione a S. M. in udienza del 14 novembre 1861.

Sire,

I fondi inscritti a varii capitali del Bilancio 1861 pei dicasteri dei Lavori pubblici e di polizia per le Provincie Napolitane non sono bastevoli a far fronte agli esiti che vi si debbono applicare, ed è quindi necessario di provvedervi coll'autorizzazione di maggiori spese e spese nuove sui bilanci stessi per la somma di L. 513,302 62 richiesta dalle circostanze infra designate.

DICASTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Un antico credito di ducati 7,767 34 di certo Antonio Correale appaltatore di opere pubbliche verso il cessato Governo Napolitano è causa di una maggiore spesa al Capitolo 47 del Bilancio 1861 dei Lavori pubblici.

Varii individui creditori del nominato Correale per prezzo terreni espropriati con sentenza del Tribunale civile di Salerno lo ottennero condannato al pagamento della somma suddetta e chiedono che sia eseguita la sentenza.

È da notarsi però che la maggiore spesa derivante dal credito sovramenzionato viene compensata con una corrispondente economia che nello stesso tempo si propone al Capitolo N. 46 del Bilancio medesimo.

Occorsero alcune piantagioni lungo varii tratti di strade nazionali nelle Provincie Napolitane, e fu necessaria per sorvegliare all'eseguimento delle medesime la presenza dell'Ispettore Generale forestale il quale dovette trasferirsi varie volte sui luoghi del lavoro.

Ora il Capitolo 48 su cui cadono le relative spese essendo completamente esaurito e trattandosi di far corrispondere agli impresarii delle piantagioni le somme loro dovute, ed all'Ispettore l'ammontare delle trasferte eseguite è d'uopo venga autorizzata l'occorrente maggiore spesa con annullamento di corrispondente credito al menzionato Capitolo N. 46 del bilancio.

È vivamente sentita la necessità di dare il maggior sviluppo possibile ai lavori attorno alle Petriere napolitane e segnatamente a quelle di Pozzuoli e del Granatello al fine di preparare il materiale occorrente alle considerevoli opere da intraprendersi nel Porto di Napoli, e nell'intento eziandio di non lasciar mancare di lavoro gli operai che in numero di oltre a 300 vi stanno occupati, e che ragioni di equità e di umanità consigliano di non lasciar andar congedati.

Da calcoli instituiti dall'Ingegnere direttore delle Petriere suddette risulta che per attivare il lavoro nelle anzidette due località è necessaria per le paghe ai lavoranti, per l'acquisto di macchine, per accomodo e formazione di strade a guide di ferro, per l'espropriazione, ed occupazione di suolo, e finalmente per provvista di attrezzi ed utensili; e per spese impreviste una spesa rilevante alla complessiva somma di L. 81,733 20 da cui deducendo il fondo di L. 29,036 52 rimasto disponibile al relativo Capitolo 52 del Bilancio del Dicastero dei Lavori pubblici, occorre venga autorizzato in aumento al Capitolo medesimo un credito suppletivo di L. 52,698 68.

Anche il Capitolo 95 del più volte ripetuto bilancio del Dicastero dei Lavori pubblici riflettente la ferrovia da Sarno a S. Severino è mancante di fondo per cui fa bisogno di riformarlo di un nuovo credito di supplemento nella somma di L. 212,300.

È voluto un tale aumento dal doversi far fronte a varii pagamenti per espropriazione di terreni acquistati al fine di sistemare la ferrovia suddetta e dalle spese occorrenti onde completare il secondo binario della medesima, il quale in conformità della Convenzione passata colla Società delle ferrovie Romane che ne deve assumere l'esercizio vuol essere ultimato entro il corrente anno 1861.

Con Decreto in data 19 febbraio 1861, il Luogotenente generale di V. M. nelle Provincie Napolitane ordinò la costruzione di un tratto di strada ferrata che giunga ad Avellino in prolungamento di quello che da Napoli per Cancello e Nola arriva a S. Severino.

Trattasi di dar mano ad un opera la quale è di somma importanza per le popolazioni dei due Principati che interessa il commercio di tutte le vicine Provincie e che meglio si addice al Governo di eseguire per essere il primo tratto, che attualmente sia in esercizio, di proprietà dello Stato.

La spesa che si prevede doversi fare in quest'anno per terminare li studi già molto avanzati, e per incominciare al più presto possibile i lavori è di L. 212,194 da applicarsi in apposita categoria del bilancio dei Lavori pubblici, e la medesima non porterà aggravio alcuno all'Erario nazionale stantechè il capitolo 105 del bilancio stesso per lavori nuovi offre un corrispondente fondo disponibile, giacchè per essere stata ceduta alla Società delle ferrovie romane la strada ferrata da Napoli a Capua, ed al confine romano, non si deve più provvedene alla sua ultimazione a carico delle Finanze dello Stato.

Il mio collega il Ministro dei lavori pubblici non mancherà di proporre a V. M. che si piaccia di ordinare che alla prossima riunione del Parlamento sia presentato un apposito progetto di legge per l'autorizzazione della complessiva spesa occorrente all'attuazione del tratto di ferrovia surriferito.

Dicastero di polizia.

L'aumento avvenuto nel personale delle Guardie di pubblica sicurezza in Napoli, ebbe per conseguenza un maggior bisogno di locali per cui si è dovuto ampliare quelli esistenti e ridurre pel servizio medesimo altri di proprietà dello Stato, e stante l'urgenza, di prenderne anche alcuni in affitto.

In complesso la spesa che si deve incontrare sia per lavori già eseguiti, sia per quelli che sono in corso di esecuzione, nonchè per quelli di cui se ne prevede fin d'ora il bisogno, è calcolata in L. 25,500.

Per provvedere a queste spese siccome il capitolo 29 del bilancio del dicastero di polizia su cui cade la medesima, si trova esausto di fondi, necessità vuole che vi si supplisca con un aumento di credito nella somma sumenzionata mediante un'eguale economia al capitolo 36 del bilancio medesimo.

La necessità e l'urgenza di provvedere per l'autorizzazione dei sovramenzionati crediti di supplemento spingono il riferente a sottoporre alla firma di V. M. il qui unito schema di R. Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 20 e 21 della Legge 13 novembre 1859;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze ed a seguito di deliberazione del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate maggiori spese e spese nuove in aggiunta a quelle stanziate nel bilancio 1861 dei dicasteri dei lavori pubblici e di polizia per le Provincie Napolitane per la somma complessiva di lire 513,302 62 ripartita fra i diversi capitoli dei bilanci stessi in conformità del quadro A unito al presente Decreto.

Art. 2. In compenso delle maggiori spese e spese nuove di cui nell'articolo precedente, sono annullati sui bilanci suddetti crediti per la complessiva somma di L. 278,103 e cent. 94 da ripartirsi come risulta dal quadro B qui pure annesso.

La conversione in Legge di questo Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle Finanze e quelli dei Lavori pubblici, e dell'Interno sono incaricati per quanto a ciascuno di essi riguarda dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino il 14 novembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

Ricasoli
U. Peruzzi.
Pietro Bastogi.

Quadro A *annesso al R. Decreto in data 14 novembre 1861 per autorizzazione di maggiori spese e spese nuove sul bilancio 1861 pei Dicasteri dei Lavori pubblici e di Polizia per le Provincie Napolitane.*

Numero	Capitoli *Denominazione*	Classe	Maggiore spesa per cadun capitolo
	DICASTERO DEI LAVORI PUBBLICI.		
	Direzione generale di ponti e strade.		
47.	Per saldo delle misure finali, e pagamenti dei lavori pertinenti a servizi arretrati	2	33011 20
48.	Per piantagioni sulle strade	2	7098 74
52.	Pei lavori di costruzione e mantenimento delle scogliere o gittate di scogli	2	52693 68
	Ferrovie in costruzione.		
95.	Pe' lavori e terreni occupati dalla ferrovia da Sarno a San Severino	2	212500 »
95 bis.	Prolungamento della strada ferrata da Napoli a S. Severino sino ad Avellino	2	212194 »
			517802 62
	DICASTERO DI POLIZIA.		
	Ramo altro.		
29.	Fitti e riparazioni delle caserme delle guardie di pubblica sicurezza	2	25500 »
	Riepilogo.		
	Dicastero dei Lavori pubblici		517802 62
	Id di Polizia		25500 »
			543302 62

V. Il Ministro delle Finanze
Pietro Bastogi.

Quadro B *annesso al R. Decreto in data 14 9.bre 1861 per annullamento di crediti sul bilancio 1861 dei Dicasteri dei Lavori pubblici e di Polizia per le Provincie Napolitane.*

Numero	Capitoli *Denominazione*	Classe	Economia per cadun capitolo
	DICASTERO DEI LAVORI PUBBLICI.		
	Direzione generale di ponti e strade.		
46.	Opere straordinarie, lavori di riparazioni, opere di bonificazioni, costruzione di nuove strade, rettifiche nelle strade esistenti, nuovi ponti, porti, canali ecc., e compensi pei fondi occupati per essi lavori ed opere	2	33011 20
	Id. id.		7098 74
	Ferrovie in esercizio.		
105.	Lavori nuovi	2	212494 »
			252603 94
	DICASTERO DI POLIZIA.		
	Capitoli provvisorii.		
36.	Assegnamento alle guardie di polizia in attività	2	25500 »
	Riepilogo.		
	Dicastero dei Lavori pubblici		252603 94
	Id. di Polizia		25500 »
			278103 94

V. il Ministro delle Finanze
Pietro Bastogi.

Con Decreti del 2 e 23 febbraio corrente, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel Personale Superiore dell'Amministrazione Provinciale:

Boggio avv. Pietro, consigliere presso la prefettura della provincia di Perugia, incaricato di rappresentare il Prefetto in caso di assenza od impedimento del medesimo;

Borroni dott. Cesare, consigliere presso la prefettura della provincia di Sondrio, id. id.;

Fossi avv. Dario, consigliere presso la prefettura di Lucca, id. id.;

Lamponi avv. Filippo, consigliere presso la prefettura della provincia di Pesaro, id, id.;

Tesserà avv. Enrico, consigliere presso la prefettura della provincia di Reggio di Emilia, id. id.;

Papazzoni dott. Fabio, consigliere aggiunto di prefettura, faciente funzione di segretario della sotto prefettura di Guastalla, nominato consigliere presso la prefettura della provincia di Abruzzo Ulteriore II.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 27 *Febbraio* 1862

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Essendo vacante nel Regio Istituto Tecnico di Torino la cattedra di professore di storia naturale per la sezione agronomica, s'invitano coloro che intendessero aspirarvi a presentare a questo Ministero non più tardi del 28 corrente mese i loro titoli di abilità a tale insegnamento.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante il posto di Assistente Preparatore di Anatomia presso la Regia Scuola di Medicina Veterinaria di Milano, al quale posto è assegnato lo stipendio annuo di L. 1,500, si invitano gli aspiranti al posto medesimo a presentare le loro domande al Direttore di quella Scuola entro il prossimo mese di aprile per poter essere ammessi all'esame di concorso, che avrà luogo in Milano nel modo stabilito dagli articoli 120 e 121 del Regolamento per le Regie Scuole Superiori di Medicina Veterinaria approvato con R. Decreto del dì 8 dicembre 1860.

Torino, 28 gennaio 1862.

S'invitano i Direttori degli altri periodici di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

A termini del cap. 10 del Regolamento per le Regie Scuole superiori di Medicina-Veterinaria, approvato con R. Decreto 8 dicembre 1860, dovendo questo Ministero provvedere ai posti di Veterinario aggregato alla Scuola Superiore di Medicina-veterinaria di Torino per le cattedre di

Anatomia e Fisiologia,
Igiene e materia medica,
Chimica e Farmacia,
Patologia generale ed Anatomia patologica,
Patologia e Clinica medica,
Patologia e Clinica chirurgica,

s'invitano gli aspiranti a presentare al sig. Direttore della Scuola anzidetta le loro domande d'ammissione al relativo esame fra tutto il giorno 21 dell'aprile prossimo venturo, dichiarando per quale degli accennati rami di scienza intendono di concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'aver ottenuto almeno da due anni il grado di Medico-veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Si pregano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

FRANCIA

Nel Senato, tornata del 24, continua la discussione sul paragrafo secondo del progetto d'indirizzo che versa sulle cose interne.

Aperta la seduta dal presidente Troplong con alcune parole nelle quali raccomandando all'assemblea calma e moderazione dichiara che se alcuno si abbandonasse ancora ad interruzioni si esporrebbe alle severità che il regolamento mette nelle mani del presidente, il marchese di La Rochejaquelein avuta facoltà di parlare tesse un nuovo e lungo discorso per ispiegarsi tanto su di fatti personali quanto sopra le accuse da lui portate nel primo discorso contro la stampa e delle quali già aveva fatto giustizia il sig. Baroche, ministro, presidente del Consiglio di Stato.

Sulla stampa parla ancora dopo il march. di La Rochejaquelein il barone di Richemont. Dichiarata quindi dal presidente chiusa la discussione sopra questo argomento, vien fatta facoltà di parlare sulla quistione dell'America dal punto di vista delle relazioni commerciali al marchese di Boissy. « Quanto al marchese di Boissy, dice il *J. des Débats*, noi abbiamo la buona sorte di conoscerlo abbastanza da non istupirci troppo nè scandolezzarci della campagna ch'egli ha fatto in America e soprattutto in Inghilterra passando per la Cina. Faremo anzi ai nostri vicini e ai nostri alleati d'Oltre Manica l'onore di credere che non s'inquieteranno più di noi di quella frase in cui l'oratore esprime il rammarico che la Francia, in luogo di andare a Sebastopoli e a Milano, non sia andata a Londra. No, i nostri vicini non si offenderanno di questa scappata, ma faranno come il Senato, ne rideranno. Del resto renderemo allo stesso signor de Boissy l'onore che merita notando che si è pronunziato chiarissimamente per la neutralità della Francia nelle faccende dell'America e mettendo pure in sodo che la sua simpatia per l'America e la sua adesione vivissima al mantenimento della neutralità sono fondate unicamente sopra i vecchi pregiudizi e sull'odio personale di cui sembra animato contro l'Inghilterra. Queste strane digressioni e questi sbalzi oratorii del signor di Boissy ebbero almeno un risultato di cui possiamo rallegrarci, perchè indussero il signor Billault a spiegarsi sul conto in cui il governo tenga la conservazione delle relazioni amichevoli tra la Francia e l'Inghilterra e sulla condotta che ha tenuto e che terrà nella crisi americana. »

Ecco le parole pronunziate del signor Billault, ministro senza portafoglio:

Signori Senatori, v'ha un punto nel discorso del sig. marchese de Boissy che il governo non potrebbe lasciar passare senza dirne francamente la propria opinione.

Quando, ad un'altra tribuna, dall'altra parte della Manica, certi spiriti che hanno, come il preopinante, il privilegio di non pensare come la pensa il complesso de'loro colleghi, si abbandonano ad attacchi violenti e accaniti contro la Francia, il nostro sentimento nazionale n'è commosso, e ne risulta per le relazioni dei due popoli una spiacevole impressione. Perchè da questa parte dello Stretto farci carico di torti analoghi? Credetelo bene, o signori, tra due nazioni ugualmente grandi e orgogliose, ugualmente sensibili all'onore, lo scambio di tali recriminazioni, per buona ventura individuali, è cosa ben triste per la pace e per la buona condotta degli affari di questo mondo. A che serve proclamare in questo ricinto il desiderio di ravvivare odii antichi? La politica dell'Imperatore è per lo contrario quella di calmarli (*benissimo, benissimo*).

Tenendo conto delle legittime suscettibilità del passato, l'Imperatore non vuole sacrificarvi nè il presente, nè l'avvenire. Invece di questi ciechi odii, che fanno la disgrazia e la ruina dei popoli, egli ha proclamato e pratica una politica grande, ma conciliatrice, vigorosa, ma pacifica, poco disposta a versare il sangue per soddisfare ad odii antichi, e che cerca prima d'ogni altra cosa quel buon accordo delle grandi nazioni, sì necessario, sì vantaggioso alla tranquillità dell'Europa e ai progressi dell'incivilimento.

L'onor. preopinante dice che intende ricordare i trattati del 1815 per ravvivare le nostre collere! Si farebbe opera migliore ricordando, a dispetto di questi trattati, e l'Italia emancipata dalla influenza dell'Austria, e le provincie della Savoia restituite alle nostre frontiere. Queste memorie, che danno alla Francia il diritto d'essere orgogliosa e soddisfatta valgono meglio per la politica che le amare parole che avete qui ascoltate (Segni vivi di approvazione).

Io lo ripeto, la politica dell'Imperatore è di essere perfettamente benevola per l'Inghilterra. Colla sua alleanza, le grandi cose, le cose veramente liberali sono più facili, e senza trascurare l'amicizia delle grandi potenze continentali, la pace, il buon volere reciproco delle due orgogliose nazioni, cui separa la Manica, è una guarentigia di momento per la pace e pel riposo del mondo.

L'Imperatore non si lascia menomamente paventare da questi impotenti saggi d'impopolarità retrospettiva: essi sono al presente senza fondamento. Sì certo quando il giusto orgoglio della Francia poteva temere che la nostra politica fosse tratta a rimorchio dalla politica inglese, quando qualche fatto strepitoso non fosse venuto a smentirlo, eravi pel governo d'allora qualche pericolo in quelle realtà o in quelle apparenze. Ma quando in Crimea, in Italia, in Savoia, dappertutto non si è cessato di vedere la volontà dell'Imperatore benevolissima, oltremodo conciliante, ma chiarissima e risolutissima; ogniqualvolta si tratta dei nostri interessi e della nostra dignità, la Francia è forte, e la Francia, altiera di sè stessa, non potrebbe essere accessibile ad odiose memorie. Per la qual cosa respingo, in nome del governo, quelle spiacevoli parole che non convengono al nostro tempo.

Quanto a ciò che vi fu detto delle nostre varie guerre recenti e del maggiore o minor vantaggio che ce n'è ridondato, permettetemi di dirvelo: le nazioni non vivono solamente di pane e di profitti materiali: esse vivono altresì di gloria, di influenza, di grandezza,

e la loro prosperità non vi perde nulla (*benissimo, benissimo*).

Potrei celebrare a questo doppio punto di vista e quella guerra di Crimea, che l'onorevole preopinante ama approvare, e quella guerra d'Italia alla quale avrebbe preferito non so quale spedizione pazza ed insensata sulla quale certo non val la pena di sprecar tante parole. Io potrei dire quali vantaggi ricaveremo per noi da quell'Oriente, in cui rialzando gloriosamente la croce su quelle chiese distrutte dal fanatismo e piantandovi di nuovo quello stendardo della fede cristiana che è parimenti in que' lontani paesi il simbolo del nostro incivilimento e della nostra influenza, noi abbiamo assicurato ai nostri interessi materiali facilitazioni e sicurezze che possono essere assai feconde nell'avvenire. Saïgon, quel meraviglioso scalo sì fecondo esso stesso, e quelle linee di piroscafi che stanno per solcare in breve que'mari, indicano sufficientemente così i nostri disegni come le nostre speranze; ma a qual pro insistere su tutto questo? Ciò che io voglio si è di cancellar da questo dibattimento qualsiasi parola spiacevole. Si è parlato della politica interessata dell'Inghilterra. Lasciamo che gl'Inglesi veglino a loro talento sui loro affari e sui loro interessi; ciascun paese ha le proprie preoccupazioni speciali. L'Inghilterra si preoccupa soprattutto del proprio commercio che costituisce la sua forza e la sua grandezza. La Francia può essere grande pur essa sotto questo rapporto, ma ciò non le impedisce di pensare a rimaner grande altresì per la gloria (*benissimo, benissimo*)

Non vado più oltre. Le parole che ho pronunciate, io le doveva alle nostre buone relazioni coi nostri vicini, e così pure al rispetto reciproco che si debbono due grandi nazioni.

Quanto all'America, il timore di veder sacrificate quelle antiche relazioni di amicizia, quelle antiche memorie che ci legano a quel popolo di cui il nostro sangue ha servito un tempo a creare e cementare la indipendenza, questo timore non ha fondamento. Noi abbiamo veduto con dolore fratelli della stessa nazione separarsi e combattersi sui campi che dovevano fecondare colla loro industria e colla concordia. Noi abbiamo, nella tema del conflitto cui poteva far nascere verso gli stranieri quella lotta fratricida, cercato di posar chiaramente le massime del diritto dei neutri che sono la salvaguardia delle nostre relazioni coi belligeranti.

Ma noi non abbiamo cessato di attestare agli Americani i nostri sentimenti di buona amicizia. Ove ha trovato l'onorevole preopinante un motivo per credere che questa politica tradizionale della Francia debba essere sacrificata a certe viste interessate della politica inglese? ove ha egli trovato un motivo di credere a quelle viste interessate in questo momento in cui il gabinetto britannico sembra animato dalle più concilianti intenzioni verso il gabinetto di Washington? Tutto questo per verità è senza fondamento; ciò che è vero si è l'amicizia dell'imperatore per gli Stati Uniti, il suo sincero desiderio di vederli pacificati, la sua disposizione a concorrere, per quanto sarà in lui, a questa riconciliazione cotanto desiderata; ma quanto a fare alcuna cosa che possa essere in contraddizione con questi sentimenti che sono quelli pur anco della Francia, ne sia ben persuaso il Senato, l'imperatore non vi è menomamente disposto (Viva approvazione).

Dopo un discorso di Amedeo Thayer e un altro del barone Dupin, non ancora finito, entrambi per la causa della Società di S. Vincenzo de Paoli, la tornata si chiuse senza che le deliberazioni siano procedute di un passo. Il Senato tornerà quindi nella prossima seduta sul secondo paragrafo dell'indirizzo.

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indépendance belge* da Annover, 16 febbraio;

La ferma resistenza che il popolo assiano oppone all'arbitrio del suo governo esercita una salutare influenza sui liberali degli altri Stati, di cui la maggior parte si trovano sventuratamente nella condizione di quelli dell'Elettorato. Anche l'anno passato fu respinta dalla Dieta reazionaria del ducato di Anhalt-Dessau una protesta contro quella pretesa costituzione, quantunque gli abitanti più distinti della capitale avessero segnato a centinaia quel documento. Alla prima tornata della Dieta attuale l'avvocato Lezius, deputato della capitale, all'elezione di cui si riferisce il curioso rescritto del duca di Anhalt che pubblicaste qualche tempo fa, dimostrò in un discorso molto ben ragionato che il duca non aveva diritto di abolire la costituzione del 1848, che costituiva un contratto tra il principe e il popolo, e che lo statuto attuale del paese non ha alcuna legalità. Il sig. Lezius terminò col dichiarare che entrò nell'Assemblea presente soltanto per protestare a nome de'suoi elettori contro tutto ciò che la Dieta stava per intraprendere in virtù del detto statuto, che considera compiuta la sua missione colla protesta, e dà la sua dimissione.

In principio di questo discorso il commissario del governo sig. Ludemann, procoratore generale, aveva proposto di ritirare la parola al sig. Lezius, ma la Camera rigettò unanime quella proposta: il che prova, per parte degli Stati, una disposizione poco favorevole pel governo.

Il commissario aspettò che il sig. Lezius avesse lasciata la sala per dichiarare che da uomo onorato questo deputato non avrebbe dovuto accettare il mandato con simili sentimenti. Tali parole indignarono l'assemblea intiera, e il presidente stesso invitò i deputati a manifestare la loro disapprovazione per l'atto del commissario, lasciando i loro stalli, il che fu fatto da tutti i deputati.

— Scrivono allo stesso giornale da Berlino, 22 febb.:

Sono terminate le pratiche relative al trattato di commercio fra il Zollverein e la Francia, e ieri sera arrivò l'adesione della Francia. Gli agenti francesi avevano già provvisoriamente aderito alle proposte di transazione della Prussia, ma fatta riserva dell'approvazione del loro governo. Ottenuta questa, il trattato deve considerarsi come conchiuso. Come vi dissi nella mia lettera ieri l'adesione dei governi del Zollverein, che avevano quasi lasciata arbitra la Prussia, non è più che una questione di forma, che non lascia luogo a dubbio. La segnatura avrà luogo in tempo molto prossimo.

La nota del signor Rechberg in risposta a quella del conte Bernstorff del 14 febbraio è aspettata per la prossima settimana. Fu creduta necessaria a Vienna, perchè la Prussia nella sua risposta alle note identiche aveva detto che non potrebbe esprimere un avviso sopra proposte di cui ignorava le basi e l'importanza. Il sig. Rechberg, concertatosi coi membri della lega, sta dunque per compilare un progetto di riforma. La Prussia non penerà a dimostrare che questo progetto non potrebbe essere messo in effetto, e lo scambio delle note sarà probabilmente chiuso pel momento.

Le note identiche della Prussia e dell'Austria spedite a Copenaghen erano state concertate, vi dissi, prima degli ultimi eventi. Un giornale della sera dice che questi note racchiudevano altresì una protesta contro gli ultimi provvedimenti vinti nel Consiglio dell'Impero danese intorno allo Slesvig (e che non erano che progettate al momento che furono spedite le note). Mi assicurano inoltre che la Francia, la Russia e l'Inghilterra abbiano del paro recentemente domandato al gabinetto di Copenaghen quali fossero le sue intenzioni relativamente agli obblighi del 1851 e 1852. Naturalmente si attribuisce a questi atti un'intenzione pacifica.

FATTI DIVERSI

BAZAR DI BENEFICENZA. — Oggi a mezzogiorno si è aperto il bazar. S. A. R. la duchessa di Genova che volle prendere sotto il suo alto patrocinio questa pietosa opera iniziata da un Comitato di signore torinesi, onorò della sua presenza la festa e malgrado la cruda giornata vi rimase tanto da visitare minutamente ogni cosa. Pienamente contenta S. A. R. fece le sue congratulazioni colle gentili patrone e si ritirò augurando la buona fortuna che le pie sollecitudini han loro meritato. Postesi quindi all'opera le patrone si mostrarono sino alle tre coi numerosi loro avventori graziose ed abili venditrici.

Il bazar verrà riaperto al pubblico sabato prossimo 1° marzo.

CURIOSITA' AFRICANE. — Il veneziano signor Miani ha esposto da alcuni giorni in una casa della piazza Vittorio Emanuele una collezione d'armi e di lavori dei popoli del Nilo, tra i quali fece lunga dimora studiandone con amore l'indole e i costumi. La preziosa raccolta del Miani è stata oggi stesso visitata da S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano, il quale all'autore, che gliene descriveva gli usi, fu cortese delle più cordiali parole di gradimento e di lode.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe di scienze fisiche e matematiche il giorno 23 dello spirante mese di febbraio, il segretario, nel dare comunicazione del carteggio, ha letto, insieme a parecchie altre, una lettera dell'ingegnere sig. cav. Gaetano Bonelli in data 13 di detto mese di febbraio, nella quale, a maggiore schiarimento di quanto aveva comunicato all'Accademia in una nota stata letta alla Classe nella tornata del 19 gennaio ultimo scorso e di cui già si è reso conto in questo stesso giornale, soggiunge ora, dopo di aver accennato gli studi già fatti dall'americano professore Page e da altri all'oggetto di utilizzare l'azione assiale delle spirali, che la sua maniera d'applicare la mentovata azione è nuova e diversa, e che la novità consiste in ciò, che mentre il Page e gli altri sperimentatori non hanno ottenuto col citato mezzo che movimenti rettilinei alternati, o circolari continui, in sostituzione ai motori già conosciuti, egli invece proponesi di ottenerne movimenti rettilinei continui su lunghezze di parecchi chilometri; inoltre che in luogo di trarre dalla stessa azione un nuovo motore, assai più costoso degli altri, vuole applicarla al particolare scopo difficilmente ottenibile per diversa via, cioè al trasporto di pacchi di lettere od altro con grande velocità a distanze notevoli.

Una Giunta accademica composta del cav. Eugenio Sismonda, relatore, e del cav. De Filippi, ha quindi riferito sul merito di una Memoria manoscritta rassegnata all'Accademia, per la stampa ne' suoi volumi, dal siciliano sig. Giuseppe Seguenza, prof. reggente di storia naturale nel R. liceo di Messina, Memoria intitolata: *Disquisizioni paleontologiche intorno ai corallarii fossili delle roccie terziarie del distretto di Messina.*

In questo lavoro, preceduto da un cenno storico-geologico intorno agli scritti prima d'ora pubblicatisi sui corallarii del terreno terziario dell'accennato distretto, e sulla natura e distribuzione stratigrafica delle roccie che li racchiudono, l'autore ha descritto 53 diverse specie di corallarii, cioè una *Juncella*, tre *Isidi*, due *Coralli*, diciotto *Cariofille* e ventinove *Ceratociati*, e di queste cinquantatre specie egli ha considerato quarantanove siccome nuove, anzi per ventinove delle medesime ha stabilito nella tribù dei Cariofillacei un genere nuovo sotto il nome di *Ceratocyathus.* Cotesto nuovo genere surrogherebbe per la sua esclusività di giacitura e per la copia delle specie che lo rappresentano, i Trocociati nel terreno mioceno superiore, i quali infatti mentre abbondano nel mioceno medio, sono assai scarsi nel mioceno superiore.

La Giunta ha conchiuso commendando il lavoro del sig. Seguenza come quello che mentre presenta al geologo un'indicazione precisa dell'età e della stratigrafia dei sedimenti coralliferi messinesi, fa conoscere al paleontologo parecchie nuove forme di corallarii saviamente circoscritte e illustrate.

Il sig. Giuseppe Novi, maggiore d'artiglieria e già professore di balistica e storia nel Collegio militare di Napoli, intervenuto alla tornata in seguito a particolare invito, ha letto una sua breve Memoria manoscritta, in cui contengonsi *Proposte di alcuni esperimenti da attuarsi in fotografia per renderne più economiche e facili le operazioni.*

Da ultimo il presidente barone Plana ha letto: *Mémoire sur un état hypothétique des surfaces de niveau dans les nébulosités qui entourent le noyau des comètes, supposé solide et sphérique.*

Lo scopo dell'autore è di stabilire le equazioni della figura variabile della nebulosità che circonda il nucleo delle comete sotto l'azione della triplice forza, cioè del sole come centro attrattivo, dell'istesso sole come centro ripulsivo, e del nucleo della cometa come centro attrattivo anch'esso. Raggiunto ora mercè la citata Memoria del barone Plana il detto scopo nel puro aspetto teorico, se col tempo si avranno osservazioni micrometriche sufficienti per un paragone tra i fatti osservati e le conseguenze dedotte dall'ipotesi, si potrà conoscere fino a qual segno questa debba essere ammessa o respinta. Intanto i risultamenti teorici definitivi cui giunse l'autore sono talmente avvolti da formole algebriche, che resta impossibile di qui riprodurli in linguaggio ordinario.

L'accademico segr. prof. EUGENIO SISMONDA.

ATTI GENEROSI. — La notte del 17 corr. mentre la lancia del R. piroscafo da trasporto *Washington* aspettava ad una calata del porto di Tolone gli ufficiali che dovevano tornare a bordo, i due marinari Antola Bartolomeo (Armenia) e Mozzo Domenico (Maltese) che passeggiavano lungo la calata, udito rumore come di un corpo caduto in mare, accorsero e videro un uomo che si dibatteva nell'acqua a qualche distanza dalla riva. L'Antola si lanciava immediatamente in mare e pervenne ed afferrare quell'uomo; ma sarebbe egli stesso rimasto vittima del suo generoso ardimento, chè quegli il quale stava per annegare gli si era avviticchiato alle gambe, senza il pronto soccorso del Mozzo Domenico che giunse a trarre in salvo ambidue.

Ci gode l'animo nel riferire questo bel fatto che torna a grande onore dei due marinai sunnominati.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 FEBBRAIO 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo d'avere approvato senza contestazione ed a grande maggioranza di voti i progetti di legge relativi alle Convenzioni postali colla Svizzera e colla Grecia, ha ripreso la discussione dello schema di legge sull'istituzione della Corte dei Conti, rimasta all'art. 3, e sospesa la deliberazione sopra di questo e del successivo articolo 4, per dar luogo all'esame degli emendamenti propostivi, demandati all'esame dell'Ufficio centrale, furono adottati senza grave opposizione i rimanenti articoli del capo 1 sino e compreso il 9, e reietto il 10, ultimo del capo, a proposta del senatore Colla consentita dall'Ufficio centrale.

Oggi il Senato è convocato:

Al tocco — negli uffizi per l'esame degli ultimi progetti di legge presentati dal Ministero;

Alle 2 — in seduta pubblica pel seguito della discussione del surriferito progetto di legge sull'istituzione della Corte dei Conti.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione generale dello schema di legge relativo al corso legale per tutto il Regno della moneta decimale in oro. Vi presero parte il deputato Busacca che terminò il suo discorso, incominciato nella seduta precedente, contro la legge; il Ministro di Agricoltura e Commercio che con lungo ragionamento la propugnò; e il deputato Minghetti, che insistette ciò nondimeno in tutte le obbiezioni che egli aveva fatto.

La sospensione delle pubbliche sedute della Camera, deliberata ieri, durerà dal 1.o a tutto il 6 di marzo.

Malgrado le più accurate indagini rimanendo ancora qualche dubbio sulla retta ortografia del nome, non che sulla paternità e patria dei volontari componenti la prima spedizione in Sicilia, il Comando superiore del Corpo dei Volontari invita gli interessati a spedire nel più breve tempo possibile alla Commissione di verifica per l'elenco dei *Mille* residente in Torino nel locale del Seminario presso il detto Comando le rispettive fedi di nascita, non che l'indicazione della Compagnia o Corpo cui appartenevano il giorno dello sbarco in Marsala.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 27 febbraio.

Leggesi nel *Moniteur*:

Le domande di conversione ammontano a 65 1/2 milioni di rendita e 306,296 in obbligazioni trentennarie.

Lo stesso giornale reca: Il prof. Rénan avendo esposto dottrine che feriscono le credenze cristiane e che potrebbero produrre agitazioni dispiacevoli, il corso delle sue lezioni viene sospeso fino a nuovo ordine.

Assicurasi esser giunte notizie di Grecia secondo le quali l'insurrezione aumenta considerevolmente.

Altro della stessa data.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 75.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 68 75.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 68 15.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 5/8.

Vienna, 27 febbraio.

Oggi venne cantato il *Te Deum* per l'anniversario della costituzione. I deputati Czechi e Polacchi non intervennero.

Parigi, 27 febbraio.

Notizie di Borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 71.
Id. id. 4 1/2 0/0, 100 80.
Consolidati inglesi 3 0/0 93 5/8.
Fondi piem. 1849 5 0/0 69.
Prestito italiano 1861 5 0/0 68 25.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 768.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 357.
Id. id. Lombardo-Venete 548.
Id. id. Romane 200.
Id. id. Austriache 506.

Monaco, 27 febbraio.

Secondo notizie ufficiali d'Atene, la rivolta non fece alcun progresso. Le truppe reali ebbero il vantaggio in tre scontri cogli insorti.

Parigi, 27 febbraio.

L'*Opinion Nationale* ebbe la prima ammonizione per un articolo sulle discussioni del Senato contenente espressioni che oltraggiavano questo gran Corpo dello Stato.

Altro della stessa data.

Dopo la borsa il prestito italiano a termine faceva 68 40. Correva voce che il Re Vittorio Emanuele fosse ammalato.

Si ha da Vienna che Schmerling fu nominato gran cordone dell'ordine di Leopoldo.

Altro della stessa data.

La *Gazette de France* e *L'Ami de la Religion* annunciano che vi fu una manifestazione di studenti in occasione della chiusura del corso Renan e che si fecero parecchi arresti.

Seduta del Senato.

Fureno adottati i primi paragrafi fino al nono.

Rispondendo ad una domanda di Boissy, se nella spedizione messicana l'Inghilterra starà con noi fino al termine, Billault dice che gli obblighi delle tre potenze sono perfettamente regolati dal trattato dell'ottobre 1861.

Nella discussione relativa alla politica estera, Bourqueney parla in favore del potere temporale del Papa.

Noto, 27 febbraio

I sacerdoti ed i monaci di Comiso in numero di 68 firmarono una solenne protesta contro l'ostinatezza del cardinale Antonelli e di monsignor di Merode nel sostenere il dominio temporale del Papa. Esortano il Santo Padre a cedere alla volontà della Nazione ed a far cessare le divisioni fra il gregge di Cristo ed i suoi pastori.

Londra, 27 febbraio.

Nella Camera dei *lords* Derby fa le annunciate interpellanze sulle atrocità del proclama Fantoni.

Russell giudica questo documento con eguale severità, ma aggiunge che fino ad ora non si ha alcuna prova della sua autenticità. Sir J. Hudson non ha ancora risposto su questo argomento; se il proclama è autentico saranno fatte delle rimostranze al Governo Italiano.

Lord John Russell ha tutta la fiducia che la libertà e l'ordine regneranno in breve pienamente in Italia; spera che in breve termine ciascheduna nazione d'Europa riconoscerà il Regno d'Italia.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D COMMERCIO DI TORINO.

28 febbraio 1862 - Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in c. 69 10
C. della m. in c. 69, 69 — corso legale 69
Id. 6/10 pag. 1 genn. C. d. m. in c. 68 65 60 65 75 65
Id. 8/10 pag. id. C. d. m. in liq. 68 60 60 65 75 p. 31 marzo

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 44	28 50
— di Genova	78 15	78 35

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (7 1/2 lettera B grande) Opera *Otello* — ballo *Un' avventura di carnovale.*

CARIGNANO. (7 1/2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *Un galantuomo del giorno d'oggi.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7/2) Opera *L'elisir d'amore* — ballo *Guglielmo Tell.*

SCRIBE. (7 3/4) Comp. francese diretta da E. Meynadier:

D'ANGENNES. Riposo.

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *Na stansa da fitè*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Si domanda un precettore.*

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: ballo *La presa di Pechino.*

I signori associati il cui abbuonamento scade col 28 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO D'ASTA

A termini dell'art. 153 del Regolamento 7 novembre 1860, si fa di pubblica ragione, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzi cui venne in incanto deliberata nell'asta dell 11 febbraio spirante l'impresa della provvista alla R. Marina di 1500 METRI CUBI LEGNO CERRO, rilevante alla complessiva somma di L. 193,000, di cui nell'avviso d'asta delli 27 gennaio scorso, per cui l'attuale ammontare, dedotti il ribassi d'incanto e del ventesimo offerto, si residua a L. 180326 13, si procederà nell'Ufficio del Ministero della Marina, avanti il Segretario Generale, al reincanto di tale appalto, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore 2 pomeridiane del giorno 10 marzo prossimo venturo, sulla base del sovraindicati prezzi e ribassi. Il deliberamento sarà definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Il Capitolato d'appalto è visibile presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, num. 14, non che nell'Ufficio di Commissariato di Marina a Genova e Livorno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare, dovranno depositare o vigletti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare presunto dell'appalto

Torino, addì 26 febbraio 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
AYMAR.

Presso la Tip. G. FAVALE e C.

e principali Librai

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo. In detta farmacia ottiene pure il deposito dello Scorodina ridotta in pillole per la gotta e il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

VENDITA DI STABILI

in valle Lomellina.

Si fa noto che, nei giorni 17, 18, 20 e successivi di marzo prossimo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo, nella casa civile dell'Oridiane, avrà luogo, nella casa civile dell'Opera pia Ventura, la vendita all'asta pubblica, in 40 distinti lotti, e poscia in lotti riuniti, di tutti gli stabili di detta Opera pia, in territorio di Valle, consistenti in vario case, risaie, prati con ragione d'acqua, ed aratorii, al miglior offerente in aumento del prezzo di stima, rilevante in tutto a L. 64719, della totale quantità di giornate 71, 60, 8, (ett. 27, 21, 75).

Le condizioni relative alla vendita sono visibili presso il notaio sottoscritto nel suddetto luogo di Valle.

Not. Annibale Correggiari.

FABBRICA PREMIATA

per

DECORAZIONI

nazionali ed estere

di PERNETTI

in Doragrossa, num. 2, piano 2.

Massimo buon prezzo

INCANTO DI STABILI

Si notifica che nel giorno 31 di marzo 1862, alle ore 9 del mattino, in Torino, e nella solita sala delle udienze dell'ufficio di giudicatura, sezione Borgo Dora, casa Caglicro, corso San Massimo, num. 2, si procederà dal notaio Maurizio Lumello, segretario di detto uffizio di giudicatura, quale delegato dal tribunale del circondario di Cuneo con decreto 8 novembre 1861, alla vendita a pubblici incanti degli infra descritti stabili spettanti alli Michele e Luigi fratelli Patrone, sulla base del prezzo risultante dalla relazione giurata del perito geometra Luigi Bechis in data 2 dicembre 1861, di L. 6300, instata tale vendita dalli sindaci di massa della fallita di detto Michele Patrone, sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal relativo bando venale in data 12 febbraio 1862, di cui si potrà aver visione, cogli atti relativi alla fallita, presso la segreteria di detto ufficio di giudicatura.

Designazione degli stabili da vendere.

Corpo di casa, aja e sito con orto e prato annessi, segnati in mappa colli nn. 191, 192, 193, 194, 195, sezione 61, della totale superficie di are 64, cent. 21, pari a giornate 1, tavole 69, oncie 6 di misura antica, il tutto simultenente, situato la territorio di Torino, regione Valdocco, consorti la strada detta di Roma, il signor Fiorio, Gioachino Tavella e il signori Ricci e Caffarello.

Notaio Maurizio Lumello segr.

Libreria di ERMANNO LOESCHER
in TORINO, *via Carlo Alberto, num.* 5

ATLANTE SCOLASTICO

PER LA
GEOGRAFIA POLITICA E FISICA.

Approvato dal Consiglio Superiore della pubblica istruzione ad uso delle scuole secondarie
DEL REGNO D'ITALIA.

EDIZIONE COMPLETA IN 47 TAVOLE
INCISE IN RAME E MINIATE

eseguite
sulla 40.a edizione originale dell'Atlante scolastico
di A. STIELER E BERGHAUS.

1862. — *Prezzo L.* 9. —

Scelta di 24 tavole — Prezzo L. 5.

ATLANTE DEL MONDO ANTICO

pubblicato ad uso delle scuole
da TH. MENKE.

1860. — *Prezzo Lire* 4, 25.

CARTE

PER LA GEOGRAFIA FISICA
DI E. VON SYDOW.

Mappamondo (12 fol.)	L. 7 50 su tela	L. 15 —
Europa	(9 ») » 7 50	» » 14 50
Asia	(9 ») » 6 75	» » 14 —
Africa	(6 ») » 5 —	» » 10 —
America	(10 ») » 6 75	» » 14 —
Australia	(6 ») » 7 50	» » 12 50

FARMACIA piazzata

Da vendere, in una delle migliori posizioni di Torino. — Recapito alla farmacia Regino, via Nizza e Corso del Re.

NOTIFICANZA

Si rende a pubblica notizia, che con decreto della Curia Arcivescovile di Torino, del 19 ora scorso febbraio, all'appoggio della sentenza profferta dalla corte d'appello di Piemonte, il 3 agosto 1861, venne ordinata la rettificazione dell'atto di battesimo del Pancrazio Petronio Norlitre del 23 maggio 1833; ed a vece delle parole *cujus ignorantur parentes*, vennero sostituite le parole *filium Joannis et Anna Ginzano conjugum Depretis*, ommesso il cognome *Norlitre*; quale rettifica venne eseguita sull'atto di battesimo succitato.

Francesco Carlini p. c

SOCIETA' COLLETTIVA.

Giuseppe Robby fu Lorenzo, Luigi Costero fu Giovanni e Francesco Gilli fu Giacomo, di Torino, contrassero società in nome collettivo per l'esercizio di una tripperia con fabbrica di candele, in questa città, sotto la firma Robby e Compagnia; l'uso della quale fu riservato al socio amministratore Gilli; essa cominciò al 1 gennaio ultimo, e durerà 3 anni.

Torino, il 27 febbraio 1862.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con sentenza 7 febbraio 1862, notificata dall'usciere Florio, a mente dell'art. 61 codice di proc. civ., il 26 del corrente febbraio, il tribunale del circondario di Torino, ha dichiarato Teppa Luigi, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, tenuto a pagare alla Berta Antonia vedova Teppa cliente del procuratore dei poveri, le somme ivi liquidate a L. 2371, oltre L. 1000 in usufrutto, con interessi e spese.

Torino, 26 febbraio 1862.

Beauregard s. p. p.

TRASCRIZIONE.

Con istrumento 16 novembre 1861, rogato Anselmi notaio a Pinerolo, debitamente insinuato, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, il 30 gennaio 1862, vol. 33, art. 186, Pronato Giuseppe fu Giuseppe, dimorante a Osasco, fece vendita a Maccari Simone fu Giovanni Michele, dimorante all'Abbadia, della metà della casa ed orto, situati all'Abbadia, nella borgata e reg. Riagliotto, della totale superficie di cent. 68, la casa in mappa al n. 146, sez. C, e l'orto del quantitativo di cent. 98, in mappa al n. 144 parte, sez. C, pel prezzo di lire 250.

Not. Anselmi.

CITAZIONE

Con atto di citazione 28 dicembre ultimo scorso, e sulla richiesta dei fratelli Bosco Giacinto, Carlo Girolamo e Giuseppe, domiciliati in Torino, clienti del procuratore dei poveri, vennero i conjugi Bosco Maria e Bocchio Agostino, domiciliati a Lione (Francia), citati a mente degli articoli 61 e 62 del cod. proc. civ., a comparire nanti il tribunale di circondario di Torino, entro il termine di giorni 60, per ivi vedere condannarsi la Gioanna Gioannini vedova di Antonio Bosco, domiciliata in Orbassano, a dismettere le eredità del Giovanni Antonio Bosco, e della Cagliero Francesca moglie del detto Bosco, per essere queste divise tra gl'interessati a termini di legge.

Torino, 26 febbraio 1862.

Beauregard s p. p.

PURGAZIONE DI STABILI.

La signora Marianna Dubois vedova di Vittorio Regis, all'oggetto di liberare dai privilegi e dalle ipoteche un corpo di casa posto in questa città, via Santa Teresa, numero 8, già proprio delle signore Francesca Gaudin vedova di Carlo Alessandro Portis e Teresa Maria Portis vedova di Giorgio Follini, ad essa signora Regis alienato con atto 23 luglio 1861, rogato Teppati, mediante il prezzo di L. 66300, ottenne dal presidente del tribunale di questo circondario, decreto in data 21 cadente mese di febbraio, per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del cod. civile.

Torino, 26 febbraio 1862.

Tesio proc.

COMPAGNIE
DES CHEMINS DE FER DE LA LIGNE D'ITALIE

Par la vallée du Rhône et le Simplon

Le Conseil d'Administration a l'honneur de prévenir MM. les Actionnaires que par suite d'une convention passée le 9 février à Berne, devant les Membres rapporteurs du Conseil Fédéral, entre le Gouvernement du Canton du Valais et les Membres délégués du Conseil, tout conflit a cessé d'exister.

Conformément à un article de cette Convention, et d'accord avec le Gouvernement du Valais, Messieurs les Actionnaires sont convoqués en Assemblée Générale extraordinaire pour le 31 mars, à 3 heures, salle Herz.

Les titres devront être déposés 15 jours à l'avance, soit jusqu'au 15 mars à minuit.

Seront admis à cette Assemblée Générale extraordinaire les porteurs d'Actions entièrement libérées.

Cette Assemblée Générale extraordinaire a pour but :

1. La ratification de la Convention passée avec le Gouvernement du Valais ;
2. L'examen des modifications aux Statuts qui en résultent.

Dans le cas où des porteurs d'Actions non libérées, qui n'ont pas été parties dans les sentences et jugements rendus à Genève le 14 août, le 26 septembre et le 4 novembre 1861, réclameraient de droit de prendre part à cette Assemblée Générale extraordinaire, celle-ci sera ajournée au 10 mai, pour donner au porteurs la possibilité de faire juger, dans l'intervalle, leur demande contre le Conseil d'Administration de la Compagnie, et de faire vider les contestations y relatives ; mais ils devront faire le dépôt de leurs titres dans le délai indiqué qui expire le 15 mars à minuit.

Il résulte de la déclaration du Conseil, dans l'article premier de la Convention, que le Tribunal de Commerce de Genève, Siège Social, est seul compétent pour nommer le Tribunal arbitral chargé de prononcer sur ces réclamations.

Il n'y aura pas de nouvelle convocation pour l'Assemblée Générale extraordinaire ajournée au 10 mai, et les dépôts des titres effectués jusqu'au 15 mars à minuit seront seuls valables.

Avis sera donné dans les Journaux spéciaux de cet ajournement, s'il a lieu.

Ce dépôt devra être fait :

A Paris, 28, rue Laffitte;
A Londres, chez MM. Scheppard, Pelly et Alleard, 28, Threadneedle Street;
A Genève, chez MM. Philippe Roget et Fils;
A Turin, chez M. Charles De Fernex

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba rende noto al pubblico come li tre lotti stabili mandati ad instanza della Ferrero Maria, moglie di Negro Felice, del luogo di Canale, in danno delli Lucia Marchisio fu Francesco, e Domenico Capello fu Giuseppe, conjugi, domiciliati a Montà, con la sentenza di questo tribunale del 10 scorso dicembre, sul prezzo il lotto primo di L. 68, il secondo di L. 35 ed il terzo su quello di L. 268; e consistenti nei seguenti, cioè;

Lotto 1. — Sulle fini di Montà, regione Bricco Arcine o Aricone, casa, aja, prato della superficie di are 4, cent. 93.

Lotto 2. — Stesse fini, regione Grajrolo Corco, d'are 5, cent. 33.

Lotto 3. — Stesso fini, regione Valteppe, alteno, della superficie di are 34, cent. 10, vennero con sentenza d'oggi deliberati, cioè,

Il lotto 1 per L. 300;

Il lotto 2 pello stesso prezzo di L. 35,

Ed il terzo a quello di L. 1150;

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 13 prossimo marzo.

Alba, il 26 febbraio 1862.

Chiaffredo Gay sost. reggente.

INCANTO

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora marchesa Enrichetta Guasco di Bisio, vedova del marchese Carron di San Tommaso, dimorante a Torino, a danno di Sussio Gio. Antonio fu Tommaso da Montaldo Roero, il tribunale di questo circondario con decreto delli 12 corrente mese, fissò, in via di proroga, l'udienza delli 29 prossimo venturo mese di aprile, per l'incanto delli stabili descritti in bando venale delli 19 scorso gennaio, il quale venne sommariamente inserto nelli fin. 20 e 23 della Gazzetta Ufficiale del Regno, in conformità di legge.

Alba, 14 febbraio 1862.

G. Zocco sost. Moreno p. c.

SUBHASTATION.

Dans la cause en subhastation poursuivie par Veif Joseph-Antoine propriétaire, domicilié à Gressoney la Trinité contre les frères Labas Jean-Joseph et Jean-Baptiste de feu Jean Jacques, demeurants à Savinea (France, département des hautes alpes), et leurs sœurs Labas Marie-Christine veuve de Stortoz Pierre, Marie Louise Françoise, Marie Joséphine Sabine et Jacod Jean-Joseph, en qualité d'administrateur légal de ses enfants mineurs héritiers de sa feu épouse Labas Marie-Anne de feu le même Jean-Jacques, domiciliés ce dernier à Donnas, les autres à Issimes, défaillants, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste par jugement rendu en contumacé des mêmes Labas, le 22 janvier dernier, dûment notifié le 31 même mois et le 2 février courant, aux mêmes Labas, par les huissiers Sard et Alby, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles décrits dans la cédule de citation du 13 et 16 novembre derniers, aussi Sard et Alby huissiers, sous les clauses et conditions y énoncées et reportées dans le ban d'enchère du 14 février courant, Perron subst. greffier et a fixé l'enchère des mêmes biens à 9 heures du matin du 28 mars prochain.

Cet biens consistent en prés, champs et domiciles, situés sur le territoire d'Issimes.

Aoste, 17 février 1862.

Zémo proc.

OFFRE DU SIXIÈME.

En suite d'instance en subhastation poursuivie par Lysoor Jean Pierre, de Gressoney St Jean, contre Bertollin Jean Baptiste de Challant, Saint-Victor, débiteur principal, et les tiers détenteurs Sarteur Claude Joseph, de Challant Saint-Anselme, et Linty les frères Jacques Louis, Blaise Joseph et Jean Marie, d'Issime, par procès verbal d'enchère du 21 février courant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a adjugé en faveur de m. Vacher Jean Baptiste, docteur en théologie e chanoine de l'insigne collégiale de Saint Pierre de Saint Ours d'Aoste, les immeubles formant le second lot dont au ban d'enchère relatif du 4 janvier dernier, où ils sont plus amplement décrits, situés sur le territoire de Challant Saint-Victor, et consistants en un tennement de montagne à Chalex, Chenaley, et Chaverna, de l'investiture d'environ 50 vaches, avec bois à l'envers de la Servaz et alpéages appelés Pradage ou Fontaney et Maisonnette, pour le prix de L. 11050, sur la mise à prix de L. 7000.

Le délais utile pour faire offre de sixième échera à 5 heures du relevé du 8 mars prochain.

Aoste, le 26 février 1862.

Perron greffier.

PIGNORAMENTO A MANI TERZE.

Sull'instanza di Luigi Maffei negoziante residente a Pinerolo, rappresentato dal procuratore sottoscritto, dopo essersi, all'appoggio di relative sentenze del tribunale del circondario di Pinerolo, 27 settembre 1856, e di quello di Cuneo, 11 settembre 1861, fatto comando al Ferrati Michelangelo Morizio di Fossano, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare le rispettive somme da dette sentenze risultanti; si procedette ad atto di pignoramento nelle mani delli Salomone e Donato fratelli Sacerdote residenti in Fossano, pelle somme e proventi di qualsiasi specie di cui dessi si trovino in debito verso il detto Ferrati, e presso di loro esistenti, ma di ritenere tali somme quali depositari giudiciali.

Contemporaneamente vennero citati tanto li stessi fratelli Sacerdote, quanto il debitore predetto Ferrati, a comparire al' ore 9 antimeridiane dell 6 marzo prossimo venturo, nanti il giudice del Mandamento di Fossano, per fare ed assistere alla relativa dichiarazione, come del tutto ne risulta dalli atti relativi 20 e 21 febbraio cadente, dell'usciere presso quella giudicatura, Giuseppe Barra, e 23 pur cadente mese dell'usciere presso il tribunale di circondario di Cuneo, Angelo Ajmasso.

Il tutto in conformità e secondo il disposto delli articoli 61 e 62 del Codice vigente di proc. civ.

Cuneo, li 26 febbraio 1862.

Camillo Luciano p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 16 aprile prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, nanti il tribunale del circondario di Cuneo, sull'instanza della Mcnardi Angelina vedova Giolitti, moglie attualmente del Carlo Vachetta geometra, residente a Limone, ammessa al beneficio della gratuita clientela, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti per via di subastazione forzata, sulle prezzo dell'eredità giacente del notaio Giuseppe Giolitti di S. Damiano di Dronero, rappresentata dal di lei curatore causidico Carlo Gaubert, delli beni stabili situati in territorio di S. Damiano.

La vendita ha luogo in tre distinti lotti, composti di casa, prato, fabbricato rustico e civile, castagneto, e ceduo e campo, al prezzo ed alle condizioni a caduno lotto offerte dalla instante, e si e come si trovano descritte nel bando venale delli 17 cadente mese, visibile nello studio del sottoscritto procuratore, e presso la segreteria del tribunale.

Cuneo, li 20 febbraio 1862.

Camillo Luciano proc. capo.

INCANTO

Sull'instanza del signor Rocco Bernardo, residente in Ivrea, il regio tribunale del circondario di detta città, con sentenza 30 gennaio prossimo passato, ha ordinato l'espropriazione forzata per via di subasta, in odio di Petitt Giovanni di Pavone, di diversi stabili posti in detto territorio di Pavone e consistenti in campi, vigna e prato, fissando per l'incanto l'udienza delli 8 prossimo venturo aprile.

La vendita si fa in quattro distinti lotti e si apre sul prezzo dall'instante offerto, di L. 40 per il lotto 1, di L. 40 per il lotto 2, di L. 5 per il lotto 3 e di L. 20 per il lotto 4, eccedente di cento volte l'annuo regio tributo, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale 7 febbraio corrente mese, autentico Fissore segr.

Ivrea, 14 febbraio 1862.

Corbellini sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale di circondario di questa città, 27 gennaio ultimo, venne sull'instanza della signora Virginia Ologneto, consorte separata dal signor avv. Alessandro Martelli residente a Torino, ove già risiedeva quest'ultimo, attualmente però a Melbourne (Australia), e comparso in detto giudicio in persona del suo procuratore generale causidico Gio. Giacomo Migliassi residente a Torino, autorizzata la spropriazione forzata per via di subasta di un corpo di cascina sita in territorio di Trinità, e Sant'Albano, e fissata per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 11 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, li 21 febbraio 1862.

Biengini sost. Biengini.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta mosso da Musso Gioanni Battista contro Comino Andrea vennero esposti in subasta i seguenti numero 6 lotti sui prezzi di L. 50 il primo, di L. 60 il secondo, di L. 800 il terzo, di L. 100 il quarto, di L. 250 il quinto, di L. 300 il sesto, e furono deliberati con sentenza di questo tribunale di circondario, il primo a Rossi Francesco per L. 220, il secondo al suddetto Musso per L. 530, il terzo al suddetto Rossi per L. 300, il quarto al suddetto Musso per L. 270, il quinto allo stesso per L. 800, il sesto pure allo stesso per L. 500.

Il termine per fare l'aumento di sesto o mezzo sesto a detti ultimi prezzi scade con tutto l'11 entrante mese di marzo.

Lotto 1. — Pezza prato in territorio di Margarita, regione Gorgie, n. di mappa 291, di are 19.

Lotto 2. — Altra pezza prato, stessa reg. nn. 224, 225, di are 34.

Lotto 3. — Campo, reg. Fornace, n. 20, di are 28, 62.

Lotto 4. — Campo, regione Orsiraglio, n. 101, di are 25, 46.

Lotto 5. — Casa composta di vari membri con cortile ed orto, sez. G. nn. di mappa 78, 80, 81, 88, 89.

Lotto 6. — Campo sul territorio di Beinette, regione Albarea, n. di mappa 746, di are 60, 96.

Mondovì, il 27 febbraio 1862.

Martelli segr.

PROCLAMA DI FALLIMENTO

Con sentenza del tribunale di questo circondario ff. di tribunale di commercio in data d'oggi, veniva dichiarato il fallimento di Giovanni Ehrat negoziante, in formaggi ed altri generi, ed anche spedizioniere e commissionario in questa città, destinato a giudice commissario il signor avv. Gerolamo Rossi, ordinata l'apposizione dei sigilli, nominati a sindaci provvisorii il Maffiorelli G. e Compagnia di Milano, e Heerfoppa Ruffoni e Compagnia di Magadino, e dichiarato che l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi abbia luogo nanti il detto giudice commissario in una delle sale di questo tribunale ad un'ora pomeridiana del 17 p. v., marzo.

Novara, addì 26 febbraio 1862.

Picco segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 5 agosto 1861, rogato Anselmi notaio a Pinerolo, debitamente insinuato, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 19 febbraio 1862, vol. 33, articolo 198, Chiappero Giuseppe fu Francesco, dimorante a Frossasco, fece vendita a Pero Giacomo fu Michele, e sua moglie Anna Ceruttì fu Gio. Maria, dimoranti a Pinerolo, una pezza prato situata sul territorio di Frossasco, nella regione Violi, del quantitativo di are 76 circa, coerenti a levante e mezzodì il comune di Frossasco, a ponente Gioanni Riva, ed a notte Rocco Peyrina pel prezzo di L. 400.

Not. Anselmi.

GRADUAZIONE.

Con decreto del 7 gennaio corrente anno il signor cav. presidente del tribunale di circondario qui sedente, sull'instanza di Maria Martin moglie assistita ed autorizzata di Vianco Giovanni Battista qui residente, dichiarò aperta la graduazione sulla distribuzione del prezzo ricavato dalla subasta degli stabili proprii di Francesco e Giovanni Battista fratelli Buffa, residenti a Osasco, stati deliberati con sentenze dello stesso tribunale 15 ottobre e 27 novembre 1861, la predetta Vianco-Martin instante, il lotto 1 per L. 500 a favore di Giovanni Battista Mensa d'Osasco, 2 e 3 a favore di Pietro Passatore di questa città per lire 9550 ed il 4 a favore di Giovanni Battista Martini d'Osasco per L. 2100, ed ingiunse a tutti i pretendenti alla distribuzione di quel prezzo, di proporre la loro ragionate domande di collocazione col deposito dei voluti titoli presso la segreteria entro giorni 30 dalla notificanza del lodato decreto.

Pinerolo, 20 febbraio 1862.

Samuel G. B. sost. Samuel p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli, sotto il giorno 25 febbraio 1862, ad instanza di Francesco Giuseppe Laurella, contro Antonia e Carolina Laurella fu Carlo, si procedeva all'incanto per via d'espropriazione forzata del seguente stabile al prezzo offerto dal promovente in L. 1900, e si deliberava a Giovanni Saletta fu Francesco per L. 4990.

Il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, quando questo venga autorizzato, scade con tutto il 12 marzo prossimo venturo.

Stabile subastato sito in territorio di Crescentino.

1. Casa e corte nell'abitato della città di Crescentino.

2. Casa rustica.

Vercelli, li 25 febbraio 1862.

Not Celasco segr.

TORINO, TIP. GIUS FAVALE E C.